

Sport

Baresi alla tv
«Cristiano
prima in campo
e poi fuori»

«Qualche volta anch'io mi faccio il segno della croce prima della partita ma forse è un fatto scaramantico. Credo che sia superfluo e che occorrerebbe farlo prima, per tutta la giornata». E una delle esposte date da Franco Baresi in un'intervista realizzata nei giorni scorsi a Milano da «Telespazio» emittente vicina al Vaticano e nota anche come la Tv del Papa.

Roma-crack
Ultime ore:
scade ultimatum
della Federcalcio

Tra oggi e domani la Roma dovrà presentare alla Covisoc (commissione di vigilanza sulle società di calcio) la documentazione in materia di bilancio. Sono solo Bologna, Roma e Torino le società che devono regolarizzare le loro posizioni. C'era un mese di tolleranza al termine del 31 dicembre. Intanto con sul tema calcio-crack, lungo colloquio tra il presidente Maritese e il 1 del 5 sindaco Campana.

La società granata accetta le dimissioni di Borsano, che esce ufficialmente di scena. Il nuovo numero uno è un professionista di Pinerolo: ha sborsato sedici miliardi

Notaio nell'arena

Goveani è il nuovo presidente del Toro. Alle sue spalle un gruppo di industriali

La fumata bianca è arrivata nel pomeriggio. Con un breve comunicato il Torino ha annunciato l'uscita di scena di Gian Mauro Borsano e la nomina di Roberto Goveani come nuovo presidente. Il consiglio di amministrazione del Torino ha accettato le dimissioni da presidente e consigliere dell'onorevole Borsano e ha cooptato in sua vece Roberto Goveani che è stato nominato presidente. Nel nuovo consiglio di amministrazione granata siede ora anche un uomo di fiducia di Goveani, Raoul Pinacci, attuale manager della «Plastic Art Pallacanestro Pinerolo», società presieduta dallo stesso Goveani. Il nuovo numero uno è il ventitreesimo della storia torinista. Tifoso granata da sempre, Goveani è nato a Pinerolo (Torino) il 14 agosto 1957. Laureato in giurisprudenza, notaio dal 1982 - il più giovane d'Italia -, consulente legale di aziende dell'est europeo, divorziato, padre di due figli, è stato dal 1989 al 1991 consigliere del club granata. Goveani, che gode dell'appoggio degli industriali del Pinerolese, ha rilevato il Torino pagandolo sedici miliardi. Prima della decisiva offerta di Goveani c'era stata, nel toto-successione a Borsano, una girandola di nomi: l'ex presidente laziale Calleri, il patron della «Ski» Rosignolo, il re del cioccolato Ferrero, Beretta (attuale sponsor del club granata), l'imprenditore di giocattoli Preziosi, il magnate dello spumante Cinzano, Parretti.



Enrico Annoni, 27 anni, indossa da tre stagioni la maglia granata. Sopra, Gian Mauro Borsano, 47 anni, da ieri ex presidente del Torino



Un bilancio disastroso con un mare di debiti

Non si annunciano facili i primi passi di Goveani patron del Torino. La squadra, grazie a Mondonico che l'ha finora guidata con indubbia abilità (sesto posto in classifica, in piena zona Uefa, e ad un passo dalle semifinali di Coppa Italia), non desta preoccupazioni. I veri problemi riguardano i bilanci e il futuro. Sotto l'aspetto finanziario la situazione del club granata deve riscuotere dalla Lega 12 miliardi di crediti, e il pagamento, previsto per giugno, dovrebbe essere anticipato. Ma intanto ci sono da versare immediatamente almeno 6 miliardi per l'Irpef, gli arretrati da corrispondere ai giocatori e gli esposti bancari. Ma il debito complessivo, specchio di una gestione sprecona, pare ammontare a ben 20 miliardi. Il disavanzo di dicembre e gennaio, lo ricordiamo, ha rallentato nei giorni scorsi la conclusione positiva della trattativa. L'eliminazione dalla Coppa Uefa e il crollo del botteghino hanno allargato il deficit granata, di qui le ulteriori riflessioni di Goveani. Il nuovo presidente varerà un piano di austerità nel quale saranno dimensionati i collaboratori esterni, finirà l'epoca dei contratti miliardari e si snelleranno i quadri tecnici. Un progetto affascinante riguarda lo stadio «Filadelfia», che potrebbe tornare ad ospitare, in casi particolari, le gare del Torino. Il «Filadelfia» sarà ristrutturato, la capienza sarà elevata a ventidue mila spettatori e accoglierà i granata, secondo i piani di Goveani nei primi turni di Coppa e nelle gare minori. Quanto alla nuova squadra, ci sono da chiamare le posizioni di Moggi e Mondonico. Goveani punta alla loro conferma, poi si allesterirà il Toro '93-94, che potrebbe perdere Marchegiani (al suo posto dovrebbe arrivare il portiere della Sambenedettese e dell'Under 21 Vis), potrebbe ritrovare Crippa, mentre per quanto riguarda gli stranieri è in sospeso Casagrande, che vuole andar via, ma alla fine potrebbe ripensarci.

E adesso per favore non ci si venga a raccontare che è colpa del destino cinico e baro. Il vento e la neve che impazzano sulle piste di Monaka sono, in pieno inverno, la normale cornice atmosferica di questa località.

Barometro, soldi e ipocrisia

E ne erano ben a conoscenza anche i signori della Fis quando benedirono la candidatura. Questione di soldi si è detto per giustificare la scelta. Ma se è comprensibile che discipline professionistiche come l'automobilismo siano attratte dal capitale made in Japan, non altrettanto chiaro è il comportamento di federazioni sportive che espongono ancora il ritratto

del barone De Coubrin. Se il Cio considera l'attività sportiva non si vede perché nell'attribuzione dei mondiali la Fis debba dare priorità alla questione economica. Se poi le cose stanno diversamente che lo si dica senza ipocrisie. Anche perché una volta associato che le grandi federazioni altro non sono che delle multinazionali, sarà possibile pretendere che operino secondo le regole del capitalismo. Compresa una chiara ragione sociale e un assemblea degli azionisti alla quale rispondere del proprio operato. Specie in caso di mondiale troppo spesso per neve.



Un'immagine «artica» della pista di Shizukuishi

Manifestazione iridata subito nel caos per il maltempo. Annullata la discesa d'apertura. Calendario da rifare

Tempesta sui Mondiali di sci

Pronti, via. I campionati mondiali di sci alpino sono subito nel caos. La discesa libera femminile della combinata in programma ieri a Monaka è stata annullata a causa del maltempo. E il vento e la neve mettono in dubbio anche le gare successive previste nel programma indetto. I dirigenti della Federsci internazionale tentano di giustificarsi: «Possiamo prevedere tutto ma non il clima».

Il clima. Le gare sono state spesso rinviate sia durante le olimpiadi sia durante i mondiali. Nel 1991 Saalbach è stata benedetta dal bel tempo per tutto il periodo dei campionati ma potrebbe non avvenire più fino al 2010. Questa è la risposta data dallo svizzero Rato Meicher presidente del comitato alpino della Fis alle polemiche che si sono scatenate dopo la cancellazione della libera della combi nata donna.

MORIOKA (Giappone). Caos. È l'unica parola che fotografa quanto accaduto ieri a Monaka in quella che avrebbe dovuto essere la giornata inaugurale dei campionati mondiali di sci alpino. La discesa libera femminile d'apertura, valida per la combinata, è stata prima rinviata e poi annullata a causa del maltempo. Ma sarebbe meglio dire che di solito tempo, vale a dire quel misto di neve, vento e scarsa visibilità che costituisce l'abituale scenario in cui d'inverno operano gli addetti della località sciistica giapponese. E adesso tutto il programma iridata rischia di risentire di questa prima, e probabilmente non ultima cancellazione. Impossibile ad esempio, parlare dei favoriti per la gara che sarà disputata questa notte alle 20 (ore 10 in Giappone) il motivo? Semplice, si ignora quale prova sarà disputata! Le possibilità sono addirittura tre: oltre alla libera per la combinata, potrebbe inserirsi nella lista dei recuperi anche la discesa femminile prevista per ieri notte ma anch'essa sotto la spaga di Damocle del

perdurante maltempo. E infine c'è da considerare lo slalom femminile valido per la combinata, che è poi la gara originariamente prevista dal calendario per domani.

Intanto le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni non sono confortanti. Anzi, un ulteriore abbassamento della pressione atmosferica è atteso per domani mentre sabato (e cioè salverebbe la libera della combinata maschile) ci potrebbe essere una temporanea attenuazione dei fenomeni invernali. Temporanea perché già a partire da sabato sera le previsioni parlano di vento forte e scarsa visibilità, il massimo per delle gare di sci soprattutto per la libera uomini cui è prevista proprio nel primo giorno festivo del programma. Insomma una situazione disastrosa che però non ha fatto perdere il buio ai dirigenti della federazione internazionale. «Una tempesta oggi ci ha costretto a cancellare la discesa. Abbiamo organizzato tutto tranne il clima. Sfortunatamente la Fis non può controllare il clima».

Chi ha preferito ritardare il più possibile l'impatto con la caotica atmosfera di Monaka è stato Alberto Tomba. La cerimonia inaugurale dei mondiali l'ha forse vista in televisione dal grande albergo di Tokyo dove si è fermato a smaltire la stanchezza del volo dall'Italia. A Monaka am voro soltanto oggi probabilmente in treno anche se non manca chi favoleggia di tra sferistici in elicottero coi buoni uffici degli sponsor burocrati permettendo. Assente l'azzurro più titolato è toccato a Deborah Compagnoni portare la bandiera italiana nella sfilata molto poco protocolle che ha aperto la cerimonia. Ha raccolto la sua quota di applausi, dello scarso pubblico sparso nel grande palaghiaccio di Monaka ha ascoltato gli indirizzi di saluto del presidente del comitato organizzatore dei presidenti della Fis Mar. Hodler del principe Akushino fratello dell'imperatore che in nome della famiglia regnante ha dichiarato aperta (si la per di là) la manifestazione.

TUTTE LE POLTRONE

Roberto Goveani è il 24° presidente del Torino. Il primo, nel 1906, è stato Hans Schönbrodt, che ha retto la carica per un anno. Nell'ordine sono poi seguiti: 1907-1908, Alfredo Dick, 1908-1911, Giovanni Secondi; 1911-1914, Guido Castoldi; 1919, Giovanni Secondi; 1920-1922, Luigi Paissa, 1922-1924, Giuseppe Bevione, 1924-1928, E. Marone Cinzano; 1928-1930, Giacomo Ferrari; 1930-1931, Giovanni Vastapane, 1931-1932, Vittorino Gervasio, 1932-1934, G. Battista Mossetto; 1934-1935, Euclide Silvestri; 1935-1939, G. Battista Cuniberti, 1939-1953, Ferruccio Novo; 1953-1955, Comitato di reggenza; 1955-1956, Teresio Guglielmono, 1956-1957, Comitato esecutivo; 1957-1958, Mario Rubatto, 1958-1959, Consiglio d'emergenza, 1959-1961, Luigi Morando, 1961-1963, Angelo Filippone; 1963-1962, Orfeo Pianelli; 1962-1967, Sergio Rossi; 1967-1969, Mario Gerbi, 1969-1983, Gian Mauro Borsano.

Una storia di scudetti, sciagure e manette

Quelle firme che hanno sancito ieri la fine dell'era Borsano e l'inizio dell'epoca Goveani sono un'altra pagina d'archivio della storia «male-detta» del Torino. Una storia scandita da successi e travagli, da imprese memorabili e lutti. Di qui il mito, dove, come in un immaginario museo, ci si perde in stanze che custodiscono le reliquie del tempo. C'è il grande Torino vincitore dei cinque scudetti, ci sono i rottami dell'aereo che il 4 maggio 1949 si schiantò sulla collina di Superga e annientò lo squa-

drone di Valentino Mazzola, c'è la maschera ironica di Gigi Meroni, il primo calciatore «beat», travolto da un'auto il 15 ottobre 1967 all'età di 24 anni, ci sono i sette scudetti e le due retrocessioni in B, ci sono i ritratti dei ventidue presidenti di 87 anni di vita. Ed è una storia di presidenti, quella che segna l'ultimo ventennio granata, quattro lustri di pochi successi e molti travagli finanziari, giudiziari e sportivi. La visita al museo granata parte così dal vizio furbo di Orfeo Pianelli l'uomo che riportò il

Torino allo scudetto dopo la sciagura di Superga. Due stagioni memorabili, con il tricolore-scoppio ai danni della Juventus (1975-76) e il secondo posto record a quota 50 punti, poi, il declino e i guai finanziari, che conducono Pianelli in carcere per distrazione e falso in bilancio. Il suo erede è Sergio Rossi. Con lui nasce il Torino operaio, ma dopo cinque anni anonimi Rossi passa la mano. Gli subentra nella primavera 1987, Mano Gerbi, proprietario di una fonderia che però non riesce a raddrizzare la baracca. Anzi sotto i colpi di opera-

Arbitri
Mughetti a Bergamo
Tre vip in B

ROMA. Terme arbitrali designate a dirigere le gare di serie «A» e «B» in programma domenica (inizio ore 14,30). Serie «A», 19ª giornata (seconda di ritorno): Atalanta-Juventus Mughetti, Cagliari-Inter Sguazzato, Fiorentina-Lazio Cesari, Milan-Pescara Quartuccio, Napoli-Foggia Bettin, Roma-Genoa Pezzella, Sampdoria-Ancona Chiesa, Torino-Brescia Cincirpini, Udinese-Parma Nicchi. Serie «B», 22ª giornata (terza di ritorno): Bari-Piacenza Stafoggia, Bologna-Ternana Luci, Cremonese-Lucchese Arena, Cremonese-Spal Paretti, Lecce-Cesena Cardona, Modena-Padova Rodomonti, Monza-Reggiana Rosica, Pisa-Andria Pellegrino, Venezia-Ascoli Boggi, Verona-Taranto Merlino.

Squalifiche
Per un turno fuori Kohler e Pagliuca

ROMA. Il giudice sportivo in relazione alle partite di domenica scorsa del campionato di serie «A», ha squalificato per una giornata Pagliuca (Sampdoria), Apolloni (Parma), Bortoluzzi (Genoa), Carbone (Napoli), Costacurta (Milan), Hagi e Matti (Brescia), Herrera (Cagliari), Kohler (Juventus), Landucci, Mattei (Udinese), Nobile (Pescara), Poli (Fiorentina), Rambaudo (Atalanta). In serie «B» sono stati squalificati per 2 giornate Campilongo (Venezia), per 1 Icardi (Verona), Sottili, Bucaro e Anacletto (Bologna), Capocchiano (Bari), Scuguglia (Cesena), Accardi (Reggina), Artusio (Monza), Balleri (Cosenza), Benedetti (Ascoli), Bertoni (Ternana), Cotroneo (Monza), Cristallini (Pisa), Lancini (Spal), Moretti e Turini (Piacenza). Coppa Italia, squalificati per 1 giornata Aldair e Rossi (Roma) e Dino Baggio (Juventus).

Basket. Sorrisi italiani in Coppa Korac: Clear, Virtus e Philips promosse.

Tris d'assi al tavolo dei giganti Euroclub, Benetton veste Madrid

Giornata felice nelle Coppe europee di basket per le squadre italiane. In Korac in 3 accedono alle semifinali (Clear, Philips e Virtus Roma) e nell'Euroclub il Benetton è andato a vincere (86 a 85) a Madrid contro l'Estudantes. Stasera la Scavolini Pesaro incontra in casa il Cibona. Altra notizia sottocampo: ieri è stato presentato Dan Peterson, nuovo consulente del presidente della Lega Margara.

MILANO. La Coppa Korac parla italiano: tre su quattro in semifinale e tante speranze per tenere il trofeo europeo a casa nostra. La Clear si sbarazza facilmente della Phonola, la Philips regala senza troppa fatica il Panionios e la Roma detentrici della Korac riesce la rimonta contro il Leon Unico. Incomodo straniero il Barcellona. Non poteva andare diversamente il terzo atto della sfida infinita tra Clear e Phonola: doveva andare di diritto ai can-

toni che già nelle due precedenti occasioni avevano dimostrato la loro superiorità rispetto ai campioni. Solo che la maniera in cui Gentile e compagni si sono arresi ai branzoli lascia molto amaro in bocca. Nessuna velleità agonistica tanta rassegnazione e canestri segnati solo per caso. Dalla parte opposta invece la Clear ha rimesso in vetrina un Manon stratosferico che in questa settimana di sfide incrociate è stato sempre il giustiziere degli avversari. 33 punti anche per il biondo americano di Frates che dopo aver ricevuto un dito nell'occhio da Gentile al secondo minuto, ha imperverato da lontano e da vicino fino a quando il coach non lo ha tolto dalla partita con 5 minuti ancora da giocare. Caserta del resto fa fatto di tutto per farsi travolgere un parziale di 18-0 mette virtualmente fine alla partita e non serve nemmeno la mossa di Bartocci di provare la difesa a zona. Quello che manca ai casertani è soprattutto la voglia di reagire anche un sempre più svogliato Caldwell (verrà sicuramente tagliato in settimana per i suoi problemi al ginocchio ma anche per il suo comportamento non certo esemplare) riesce a trovare la via del canestro e i primi venti minuti si chiudono con Cantù a +20 (52-32). Ma non è ancora sufficiente. Caserta rientra nella ripresa con un atteggiamento ancora peggiore e Cantù non può fare altro che approfittarne. Segnano proprio tutti. Ma le fatiche non sono ancora terminate: in semifinale la banda di Frates si ritroverà di fronte un'altra avversaria italiana, la Philips di D'Antoni che non ha certo faticato a farsi strada contro i greci del Panionios battuti al Palalido con il punteggio di 81-74. Anche Roma ce l'ha fatta: doveva recuperare 11 punti agli spagnoli del Leon ed ha vinto 103-85. In semifinale incontrerà il Barcellona che si è sbarazzato del Zagabria.

Risultati Quarti della Coppa Korac: Clear Cantù-Phonola Caserta 95-69 Philips Milano-Panionios Atene 81-74, Virtus Roma-Elosua Leon 103-65.

Semifinali (17 e 24 marzo): Clear-Philips, Virtus Roma-Barcellona.

BREVISSIME

Milano 2000: interrogazione deputati. Mantovani (R. Comunisti), Bassanini (Pds), Rivera (Dc), Taradash (Antiproibizionisti), Dalla Chiesa (Rete), Mattioli (Verdi) sollecitano il ministro dell'Interno affinché «sblocchi» i referendum sulla candidatura di Milano per le Olimpiadi.

Garrett in ospedale. Il giocatore della Panasonica Reggio Calabria è stato operato di urgenza per un ernia inguinale.

Connor vince. Il quarantenne tennista americano ha battuto nel primo turno del torneo Volvo di San Francisco il connazionale Richard Matuszewski.

Nuova Gilera mondiale. La moto la nuova 250 Gfr che parteciperà al campionato del mondo di motociclismo in questa stagione è stata presentata ieri a Velate (Mi).

Pallavolo. Nella prima semifinale di Final Four di Coppa Italia disputata a Napoli la Sisley di Treviso ha battuto 3 a 0 il Jockey di Schio.

Bologna scopero tifosi. Il centro coordinamento dei club ha invitato gli ultra a disertare lo stadio domenica prossima in occasione dell'incontro casalingo con la Ternana. La protesta sarà annunciata da Gnudi venerdì la società e se licenzierà l'allenatore Bersellini.

Calcio e spot. Nonostante i suoi modi poco ortodossi: il calciatore resta popolarissimo in Norvegia. Una compagnia aerea ne sfrutta l'immagine per progandare viaggi in Gran Bretagna.

Muore in allenamento. È morto all'improvviso a Krefeld colto da maleore durante alcuni esercizi di stretching Michael Klein giocatore di calcio della prima divisione tedesca. 33 anni, centrocampista del Bayer Uerdingen.

Gaudenzi sospeso. Il Cagliari ha sospeso temporaneamente dalla rosa della squadra il centrocampista su richiesta dell'allenatore Carlo Mazzone.

Ciclismo spagnolo. Il belga Nelissen ha vinto la 2ª tappa della Ruta del sol. Leader della classifica Llaneras.

Divorzio smentito. La moglie del campione del basket Magic Johnson ha negato la crisi matrimoniale notizia diffusa dal quotidiano Usa «Newsday» Cooke. «Tutto falso siamo innamoratissimi».

No a Pergusa
La Ferrari frenata dai Verdi

ROMA. La Ferrari ha annullato l'esibizione che avrebbe dovuto fare domenica prossima a Pergusa e che aveva suscitato una contestazione dei Verdi al comune di Enna per aver autorizzato le prove in un circuito che è inserito in una riserva nazionale. «Proprio perché certa - si legge nel comunicato divulgato da Maranello - che pochi giorni fa ha effettuato da una vettura di formula 1 un circuito omologato e costantemente in attività non avrebbero alcun impatto «a vorrebbe sul ambiente la Ferrari intende con questa rinuncia evitare ogni tentativo di strumentalizzazione esterna dell'iniziativa». Nella contestazione fatta ieri al comune di Enna, i verdi avevano affermato che la manifestazione «crecherebbe un gravissimo danno all'ecosistema del lago in particolare in questo momento di migrazione di parecchie e rarissime specie di volatili».